

IL SABATO RELAZIONALE DI IL LETTINO IN LIBRERIA. ATTUALITÀ E LIBERE ASSOCIAZIONI



Radici negate, riscrivere la storia

Il “Il lettino in libreria” torna l’ **8 Febbraio alle ore 18:00**, con un tema sull’ importanza della propria storia personale, sull’ identità, sulla possibilità di individuarsi, e soprattutto sulla possibilità di riscrivere la propria storia quando le radici sono assenti, negate, nascoste, obbligate, violate, spezzate... sulla possibilità di ri-concepire il mondo che ci ha concepito.

Un Lettino “pubblico” su cui poggiano di volta in volta i diversi testi assopiti della storia della psicoanalisi, riprende simbolicamente il lettino d’analisi dove li però a stendersi non sono le teorie, ma la persona con la sua unica e singolare storia; una cassetta delle lettere è contrassegnata da un numero civico il 114, identificativo di un luogo, di uno spazio di cultura, di incontro, di relazioni, anch’esso portavoce di una storia, la libreria Amaddeo che ospita l’iniziativa ideata a curata da Maria Laura Falduto, il **Letentino in libreria. Attualità e libere Associazioni** attenzionata e patrocinata dalla **Società di Psicoanalisi critica di Milano** e dal **Circolo Psicoanalitico dei Caraibi**. Qui vengono imbucati pensieri, forse inespressi ma di certo impressi nella mente, rivolti chissà a quale destinatario del proprio Desiderio, e qui vengono lasciati sedimentare nell’attesa che schiude, apre il pensiero, contrariamente all’ esigenza del nostro tempo di trovare risposte, tecniche e soluzioni immediate che chiudono, delimitano e circoscrivono il pensiero. E poi ci sono i pensieri parlati, espressi, sono i numerosi feedback, e i tanti rimandi che fin ora hanno animato le tematiche con grande e attenta partecipazione; si tessono così le fila di una matrice comune: dare spazio, significato e dignità al valore etico della parola, antidoto all’evaporazione dei confini, dei ricordi e della storia; il linguaggio unica legge dell’uomo direbbe Lacan, è il primo segno che umanizza la vita e ci accompagna per tutta la vita impedendole di sprofondare nella solitudine e nell’abbandono. L’ intento quindi non è quello di fornire risposte alle domande ma di muoversi liberamente sulle domande, attorno alle domande. In questo senso lo psicoanalista esce dal proprio studio e incontra tutti coloro che per diverse ragioni non varcano quella soglia, che non lamentano necessariamente disturbi ma che si interrogano sui temi che ci accomunano tutti più da vicino: in questo scenario di disarmante povertà educativa, animata dalla criminalità organizzata, dalle devianze, e dall’impoverimento relazionale come si può non interrogarsi sull’ identità, sull’ educazione, sulla genitorialità... su che basi scrivere la propria storia? E’ questo il continuum tematico di **Il lettino in Libreria** che si muove quindi non più dalla patologia alla cura, ma dai temi contemporanei e quindi dai nuovi bisogni emergenti, per tornare all’attualità della teoria e pratica psicoanalitica.

L’ 8 febbraio la storia di Sandro, narrata nelle pagine di “**Radice di Rosa**” di **Donatella Previtera** edito da Emersioni, un testo straordinario e rivelatore allo stesso tempo guiderà sul tema: da un incontro fortuito in treno parte la distruzione delle certezze fin ora congelate, mute e sintomatiche nel corpo di Sandro fino alla ricostruzione dei pezzi mancanti del suo passato. Sullo sfondo la mafia, il silenzio, l’inganno e la Sla, malattie che ammutoliscono e imbavagliano la parola nel peggior incubo, diceva Gilles Deleuze, “di trovarsi prigionieri del sogno di un altro”.

L’ immagine del treno, del viaggio, del percorso interiore ben ci riportano a Freud, quando nella sua **regola fondamentale** invita così l’ analizzando: “*ancora una parola prima di cominciare. Quello che mi dirà si differenzia sotto un certo aspetto da una conversazione ordinaria. Lei di solito cerca, con ragione, di mantenere un filo conduttore, che unisca le successive osservazioni, ed escluda le idee parassite e collaterali che le possono venire in mente, in modo da non divagare troppo dall’argomento. Ma, in questo caso, lei deve procedere diversamente (...)* Si comporti, tanto per dire, come un viaggiatore seduto al finestrino in treno che descrive a qualcuno, dentro lo scompartimento, il mutevole paesaggio che vede all’esterno. Infine non dimentichi mai di aver promesso di essere assolutamente onesto e di non tralasciare mai nulla, perché, per una qualsiasi ragione, è spiacevole a dirsi”.

La regola fondamentale e le libere associazioni ci vengono ancora in aiuto sottolineando come per ripensare la storia è innanzitutto fondamentale conoscere la propria storia “*Prima di poterle dire qualcosa, devo saperne molte su di lei; la prego di dirmi quel che sa di se stesso*” (Freud, 1913). La Prof.ssa **Eva Gerace** Psicoanalista, Fondatrice del Circolo Psicoanalitico dei Caraibi e Docente di diverse Università Italiane e Internazionali, si soffermerà sull’importanza di questo aspetto per sostenere e dare continuità e senso al proprio vissuto. Conoscere la storia per poter essere veri soggetti delle proprie scelte, per ripensare ad una nuova ereditarietà, così come si concludeva l’ultimo incontro sul Super-Io, con la celebre frase di Goethe e ripresa da Freud nel suo Compendio “ciò che hai ereditato dai padri riconquistalo se vuoi possederlo davvero”. A condurci nel frantoio delle emozioni, tornano le “note battenti” del giovane talento chitarrista **Alessandro Santacaterina** che accompagnerà testi e letture scelte. Appuntamento quindi a sabato 8 febbraio ore 18:00 Libreria Amaddeo, via G. De Nava 114 Reggio Calabria. **Pagina Facebook:** Il lettino in libreria. Attualità e libere associazioni.